

OCCUPAZIONE ROSA • Discusse in Confindustria misure dalla parte delle donne

Aiutiamo le «mamme che lavorano»

Donne al lavoro. Sì, ma come? Il tema è ormai all'ordine del giorno, ma la discussione, più che concentrarsi su alcuni rimedi condivisi, rischia di frantumarsi in mille rivoli. «Mamme in azienda» è il progetto che è stato discusso e presentato ieri presso la sede della Confindustria, a cui hanno partecipato studiosi, esperti e politici, tutti concordi nel segnalare la questione femminile e, in particolare, la questione della maternità, il parametro su cui si misura una società civile.

Uno degli strumenti di azione presentati, il «Working mom coaching programme», intende offrire una logica di sistema alla risoluzione del problema, al fine di aumentare la partecipazione delle donne-mamme al mercato del lavoro «prima, durante e dopo la maternità».

Il programma, presentato dalla società specializzata U2coach, si inserisce in una serie di esperienze attive sul piano internazionale, che fanno tesoro dei risultati raggiunti da quei Paesi in cui la partecipazione delle donne al lavoro è molto elevata, vicina o superiore al 60%.

In Italia sono ancora solo poco più di quattro su dieci le donne che lavorano, dato che secondo le disposizioni della Conferenza di Lisbona dovrà salire entro sei anni di circa 16 punti percentuali.

Come fare? Innanzitutto, non è più possibile parlare genericamente di incremento del tasso di occupazione femminile, se non si affronta di petto la questione della maternità, da molte imprese ancora oggi ritenuta un vincolo e un ostacolo.

In secondo luogo, è bene uscire dalla logica ristretta dell'orario ridotto o flessibile, come unica soluzione al problema. La questione degli orari è importante, ma da sola non decisiva.

La «mamma che lavora», come ha messo in luce anche «Corriere Lavoro», che da 11 anni le dedica una festa «ad hoc» nel mese di maggio, è una figura sociale paradigmatica e centrale, che ha bisogno di una serie di provvedimenti. Tra di essi, l'allungamento e l'aumento dell'indennità di maternità, l'aumento e la condivisione dei permessi e dei congedi parentali, e l'aumento di asili e servizi.

Re. Lav.